

Rete di teleriscaldamento

Appalto fermo Ortis attacca

Interrogazione al sindaco

Udine

Gianni Ortis vuole fare chiarezza sull'iter seguito per la gara che porterà alla realizzazione della rete di teleriscaldamento e dell'impianto di cogenerazione che serviranno l'azienda ospedaliero-universitaria, le strutture dell'ateneo (i poli Rizzi, Kolbe e Cotonificio), il Palamostre e il Tomadini. Un appalto che "vale" sessanta milioni di euro. Il punto di partenza è sempre quello, particolarmente caro a Ortis, della «massima trasparenza, che - ricorda il consigliere - riguarda tutte le gare pubbliche e che, in questo caso, se possibile, è ancora più doverosa, attesa l'importanza della gara, il suo valore economico, la durata della concessione e il costo finale per i cittadini». Per questo, Ortis ha presentato una corposa interrogazione con cui chiede a sindaco e giunta una serie di precisazioni sulla procedura seguita e sul rispetto dell'accordo di programma del 2006 fra Comune, Azienda ospedaliero-universitaria e Università. Fra le altre cose, Ortis chiede anche di sapere «se il Comune abbia espresso o meno il proprio consenso alla trasformazione della procedura da project financing a concessione di costruzione e gestione».

A pagina V

Presentata un'interrogazione al sindaco Honsell e alla giunta per ragioni di trasparenza: «Iter poco chiaro»

Teleriscaldamento, Ortis attacca

Il consigliere: «Il project financing è stato sostituito con la concessione senza il voto dell'aula»

(cdm) Gianni Ortis vuole fare chiarezza sull'iter seguito per la gara che porterà alla realizzazione della rete di teleriscaldamento e dell'impianto di cogenerazione che serviranno l'azienda ospedaliero-universitaria, le strutture dell'ateneo (i poli Rizzi, Kolbe e Cotonificio), il Palamostre e il Tomadini. Un appalto che "vale" sessanta milioni di euro. Il punto di partenza è sempre quello, particolarmente caro a Ortis, della «massima trasparenza, che - ricorda il consigliere - riguarda tutte le gare pubbliche e che, in questo caso, se possibile, è ancora più doverosa, attesa l'importanza della gara, il suo valore economico, la durata della concessione e il costo finale per i cittadini».

Per questo, Ortis ha presentato una corposa interrogazione con cui chiede a sindaco e giunta una serie di precisazioni sulla procedura seguita e sul rispetto dell'accordo di programma fra Comune, Azienda ospedaliero-universitaria e Università, approvato dal consiglio il 28 novembre 2006. Ortis vuole vedere il documento stilato fra i tre firmatari dell'intesa (che dovrebbe contenere, fra le altre cose, un cronoprogramma, gli impegni reciproci e la costituzione della "cabina di regia" chiamata a seguire l'intervento), ma chiede anche di sapere «se il Comune abbia espresso o meno il proprio consenso alla trasformazione della procedura da project financing a concessione di costruzione e gestione». Come ricorda Ortis, infatti, mentre l'accordo iniziale prevedeva una gara unica da circa 110 milioni per parte dei lavori del nuovo ospedale (primi due lotti, gallerie tecnologiche, nuovo laboratorio) e per gli interventi di cogenerazione e teleriscaldamento, «successivamen-

te vennero scorporate dalle opere previste dall'accordo quelle di completamento dei primi due lotti del nuovo ospedale e venne sostituita la procedura di appalto "project financing" con la "concessione di costruzione e gestione" senza che tali variazioni venissero recepite in un'apposita delibera del consiglio comunale».

Un altro punto che il consigliere vuole chiarire riguarda i controlli: quelli svolti dal Collegio (composto, ai sensi dell'accordo, dal direttore generale dell'Aoc, dal rettore e dal sindaco o da loro delegati) sulle fasi procedurali della gara e le iniziative che il Comune «intende assumere direttamente, come componente della "cabina di regia" e del collegio, su tutti gli aspetti procedurali relativi all'attuazione dell'accordo, con particolare riferimento alla gara e ai tempi di realizzazione». Nell'interrogazione, Ortis cita altri due punti, che lo spingono a chiedere chiarezza. Una lettera del primo luglio scorso della Commissione europea Dg Mercato interno e servizi Politica degli appalti pubblici, inviata al direttore di un periodico che si era occupato della procedura seguita per l'affidamento dell'incarico di progettazione della centrale di teleriscaldamento: nella missiva, dice Ortis, l'ente comunicava «di aver registrato il reclamo, annunciando di aver chiesto spiegazioni all'autorità nazionale competente». Il secondo punto riguarda la gara, che vede due cordate in lizza: «Dalle notizie di stampa risulterebbe - scrive Ortis nella sua interrogazione - che la gara di concessione e gestione della rete di teleriscaldamento sarebbe attualmente bloccata, non essendo state aperte le buste contenenti le offerte dei partecipanti».



Il cantiere del nuovo ospedale di Udine